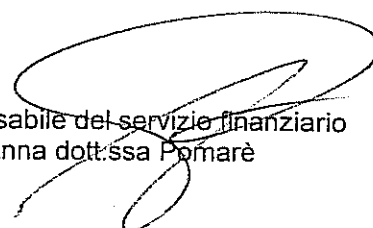


COMUNE DI COMELICO SUPERIORE

PROVINCIA DI BELLUNO

LA RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA ANNO 2013

Il Responsabile del servizio finanziario
Anna dott.ssa Pomarè



RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA 2013

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività posta in essere, il conto del bilancio è quello che ha sempre avuto la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli derivati dalle scritture contabili tenute nel corso dell'esercizio.

Il conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Nel nostro Ente l'attività finanziaria relativa all'esercizio 2013 si è chiusa con il risultato finanziario riportato nella seguente tabella:

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio			367851,42
Riscossioni	1058636,47	2048521,51	3107157,98
Pagamenti	1128319,15	1962569,83	3090888,98
Fondo cassa al 31 dicembre	-69682,68	85951,68	384120,42
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			384120,42
Residui attivi	764668,8	711085,24	1475754,04
Residui passivi	933520,43	846600,06	1780120,49
AVANZO(+) DISAVANZO(-)			79753,97

Il risultato della gestione finanziaria sopra indicato trova corrispondenza applicando i due seguenti metodi di calcolo:

Minori spese di competenza	€ 11.663.338,15
Minori entrate di competenza	€ 11.653.211,57
Differenza	€ 10.126,58
Saldo gestione residui	€ 36.568,62
Avanzo o disavanzo di amministrazione non applicato al bilancio	€ 33.058,77
Avanzo o disavanzo di amministrazione	€ 79.753,97

In linea generale si può affermare che un risultato positivo costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio la capacità dell'Ente di coprire le spese correnti e quelle di investimento con un adeguato flusso di entrate.

Al contrario un risultato negativo indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

E' però opportuno precisare che non sempre un risultato positivo è segnale di buona amministrazione, come allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Comunque sia in caso di avanzo che in quello di disavanzo, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5 % delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali e non prevedibili verificatesi nel corso della gestione. Nel nostro caso l'avanzo di amministrazione 2013 deriva principalmente da una serie di fattori che hanno impattato positivamente sul bilancio quali :

- ❖ la mancata applicazione di parte dell' avanzo di amministrazione anno 2012 per Euro 33058,77 (costituito per €. 5657,03 da avanzo a destinazione vincolata);
- ❖ i maggiori accertamenti (al netto delle insussistenze) nell'ambito dei residui attivi di parte corrente di €. 22378,51;
- ❖ le economie/insussistenze, al netto delle poste di pari importo stralciate nell'ambito dell'attivo, rilevate nell'ambito dei residui passivi relativi alla spesa in c/capitale per complessivi 6511,70 e quelle nell'ambito della spesa corrente per €.7678,71;

Il tutto è comunque meglio evidenziato a livello aggregato dai prospetti che seguono.

SCOMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato d'amministrazione complessivo può essere analizzato scomponendolo in :

- risultato della gestione di competenza
- risultato della gestione residui

Quando parliamo di gestione di competenza consideriamo le sole operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza esaminare quelle relative a fatti accaduti negli anni pregressi e non ancora conclusi; il risultato relativo scaturisce pertanto dalla differenza tra accertamenti e impegni sorti nell'esercizio. Questo valore se positivo denota la capacità dell'Ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività; se negativo indica che l'Ente ha speso più di quanto ha raccolto.

Il risultato di questa gestione , di norma, evidenzia la capacità dell'Ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di riscossione/pagamento, tali da consentire il pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Infatti, ai sensi dell'art.193 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio deve sempre essere rispettato il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

In generale possiamo ritenere che un risultato positivo della gestione di competenza evidenzia un'equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Il dato di questa analisi deve però essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente. Non sempre questa situazione denota squilibri di bilancio, in quanto può derivare da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica di risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere destinato.

Con riferimento al risultato della gestione di competenza del nostro Ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza , quale quella riportata nella seguente tabella:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	IMPORTI
Riscossioni	2048521,51
Pagamenti	1962569,83
Fondo cassa al 31 dicembre	85951,68
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0
DIFFERENZA	85951,68
Residui attivi	711085,24
Residui passivi	846600,06
AVANZO(+) DISAVANZO(-)	-49563,14
Avanzo/disavanzo applicato nell'anno 2013	59689,72
Saldo della gestione di competenza	10126,58

Il valore segnaletico del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo disaggreghiamo nei quattro componenti di seguito indicati:

1. il bilancio corrente deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'Ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
2. il bilancio investimenti volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione delle infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'Ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
3. il bilancio per movimenti di fondi finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
4. il bilancio della gestione per conto di terzi volta a sintetizzare posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e uscite estranee al patrimonio dell'Ente.

RISULTATO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2013 E I SUOI COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	2351505,87	2341379,29	10126,58
Bilancio investimenti	218463,00	278152,72	-59689,72
Bilancio per movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	189637,88	189637,88	0,00
TOTALE	2759606,75	2809169,89	-49563,14

Si precisa che nella tabella sopra riportata le entrate per oneri di urbanizzazione che finanziano la spesa corrente per € 1.7407,53 -(percentuale pari al 26,57% degli oneri complessivamente incassati)- sono state detratte dalle entrate in conto capitale relative al bilancio investimenti ed allocate nell'ambito del bilancio corrente. Nella medesima tabella non è stato invece allocato l'avanzo 2012 applicato al bilancio nel corso del 2013 per un importo di € 59689,72 per finanziare spesa in conto capitale.

L'EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

L'equilibrio corrente trova la sua definizione nell'art.162 , comma 6, del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000 che così recita:

“le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.”

Confrontando fra loro non più previsioni di entrata e di spesa ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza, al termine dell'esercizio, e considerando anche l'applicazione dell'avanzo di amministrazione relativo all'anno precedente, questa è la situazione contabile riscontrabile nel nostro Ente:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE	PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle entrate correnti	0,00	
Entrate tributarie (Titolo I)	1835944,72	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, ecc., (Tit. II)	191616,29	
Entrate extratributarie (Titolo III)	306537,33	
Entrate del titolo IV che finanziano spese correnti (quota proventi per permessi di costruire e sanzioni)	17407,53	
Entrate del titolo IV che finanziano spese correnti (fondo naz.le ord. per investimenti)	0,00	
Entrate correnti che finanziano gli investimenti (-)	0,00	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI		2351505,87
Disavanzo applicato alle entrate correnti		
Spesa corrente (Titolo I)	1994840,03	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3,4,5)	346539,26	
TOTALE IMPEGNI DI PARTE CORRENTI		2341379,29
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE		10126,58

L'EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Se il bilancio corrente misura la differenza tra entrate e spese di breve termine, il bilancio investimenti prende in considerazione quelle che partecipano per più esercizi ai processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'Ente. In particolare le spese che l'Ente sostiene per investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed all'acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente.

Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei pubblici servizi e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione. L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nel titolo IV e V (con esclusione delle somme, quali ad esempio gli oneri di urbanizzazione, che finanziano il bilancio corrente) con le spese del titolo II da cui sottrarre l'intervento "concessione crediti" che come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione e di rendicontazione nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate del titolo IV e V minori o uguali alla spese del Titolo II

L'eventuale differenza negativa deve essere coperta o dall'avanzo di parte corrente (avanzo economico) o con l'utilizzo dall'avanzo di amministrazione vincolato specificatamente alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro Ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare la situazione contabile riportata nella seguente tabella:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI	PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale	59689,72	
Entrate da trasferimenti in c/capitale dello Stato, ecc., (Tit. IV)	235870,53	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V cat. 3 e 4)	0,00	
Entrate correnti (titolo I, II, III) che finanziano gli investimenti	0,00	
Entrate per investimenti che finanziano spese correnti ** (-)	17407,53	
Riscossione di crediti (Titolo V categoria 6) (-)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI (=)		278152,72
Spesa in conto capitale (Titolo I)	278152,72	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10) (-)	0,00	
TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI (=)		278152,72
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI		0,00

L'EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI

Il bilancio dell'Ente, oltre alla sezione "corrente" e a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'Ente. Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'Ente locale avremo il cosiddetto "bilancio per movimento di fondi". Parliamo di tutti quei flussi finanziari in entrata ed uscita volti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le precedenti gestioni e precisamente:

1. le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
2. i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
3. le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio di questa gestione è rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{ENTRATE} = \text{SPESE}$$

Nel nostro Ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare la situazione contabile riportata nella seguente tabella:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI	PARZIALI	TOTALI
Anticipazioni di cassa (Titolo V cat. 1)	485000,00	
Finanziamenti a breve termine (Titolo V cat. 2)	0,00	
Riscossioni di crediti (Titolo IV cat.10)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO FONDI (=)		485000,00
Rimborso anticipazioni di cassa (Titolo III intervento 1)	485000,00	
Rimborso finanziamento a breve termine di crediti (Titolo V intervento 2)	0,00	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10)	0,00	
TOTALE SPESA MOVIMENTO FONDI (=)		485000,00
DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		0,00

L'EQUILIBRIO DEL BILANCIO TERZI

Il bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

L'equilibrio di questa gestione è rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{ENTRATE VI} = \text{SPESE IV}$$

Nel nostro Ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare la situazione contabile riportata nella seguente tabella:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	189637,88	
TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI		189637,88
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	189637,88	
TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI		189637,88
DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI		0,00

LA GESTIONE DEI RESIDUI

A fianco della gestione di competenza non può essere sottovaluto, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che "Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui".

In linea generale, l'eliminazione dei residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Per ottenere un risultato finale attendibile, la Giunta ha chiesto ai propri responsabili dei servizi di effettuare un'attenta analisi delle posizioni creditorie e debitorie iscritte a bilancio e dall'attività di riaccertamento effettuata è emerso il risultato di seguito specificato:

RISULTATO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	IMPORTI
Maggiori residui attivi riaccertati	42474,02
Minori residui passivi riaccertati	166306,42
Minori residui attivi riaccertati	172211,82
Saldo gestione residui	36568,62

I maggiori residui attivi, ammontanti a complessivi Euro 42474,02 derivano principalmente da maggiori incassi di parte corrente e, precisamente, da un maggior gettito per addizionale Irpef pari ad Euro 20740,37, da maggior gettito TARSU pari ad €.8443,12 (anno 2011 e pregressi), e da maggior gettito IMU pari ad €.13290,28 , perfezionatosi nel 2013 mediante ravvedimento operoso.

I residui attivi eliminati nell'ambito delle entrate, ammontanti ad Euro 172211,82, derivano invece:

- ❖ dalla rideterminazione del contributo statale attribuito all'Ente a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio per l'anno 2012 (- €.16109,01)
- ❖ dalla rideterminazione dei contributi regionali concessi al Comune in base alla Legge Regionale 2/2001(contributi ai centri storici minori) per minori spese in conto capitale (-Euro 84436,49);
- ❖ dalla rideterminazione del contributo regionale concesso al Comune a titolo di fondo a sostegno della spesa per l'affitto per minori spese (-Euro 633,06);
- ❖ da una variazione permutativa nell'ambito delle partite di giro (- euro 67679,81);
- ❖ dalla verificata insussistenza di una serie di voci in entrata di parte corrente ammontanti a complessivi €.3353,44;

Lo stralcio dei residui passivi ha invece riguardato le seguenti spese:

spesa corrente titolo I:

eliminati Euro 7678,41 per economie e/o insussistenze nell'ambito della funzione n.1 per Euro 4149,89, della funzione n.4 per Euro 2097,83, della funzione n.5 per Euro 146,86, della funzione n.8 per €.177,02 e della funzione n.10 per €.1106,81);

spesa in conto capitale titolo II:

eliminati residui per complessivi Euro 90948,20 per le economie di spesa e/o insussistenze ; di seguito elencati gli stralci più rilevanti:

- Euro 84436,49 per minori spese effettuate nell'ambito degli interventi finanziati dalla Legge Regionale 2/2001 (contributi ai centri storici minori) ;
- Euro 5218,39 per stralcio stanziamento di spesa allocato per interventi su cimitero frazionale ed ossari di Casamazagno , ad ogni ritenuti non necessari;

spesa per partite di giro titolo VI : eliminati residui per Euro 67679,81 ; l'eliminazione è stata speculare a quella intervenuta nell'ambito delle entrate.

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	886159,46	908537,97	22378,51	2,53%
Bilancio investimenti	954149,68	869713,18	-84436,50	-8,85%
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00	0,00%
Bilancio di terzi	112733,93	45054,12	-67679,81	-60,03%
TOTALE	1953043,07	1823305,27	-129737,80	-6,64%

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	861284,68	853606,27	-7678,41	-0,89%
Bilancio investimenti	1217847,06	1126898,86	-90948,20	-7,47%
Bilancio per movimento di fondi	20000,00	20000,00	0,00	0,00%
Bilancio di terzi	129014,26	61334,45	-67679,81	-52,46%
TOTALE	2228146,00	2061839,58	-166306,42	-7,46%

Per riepilogare quanto specificato nelle pagine precedenti si elencano i fattori che di fatto hanno generato l'avanzo di amministrazione 2013 :

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2013				
AVANZO DI AMM.NE 2012 NON APPLICATO		33058,77		
BILANCIO INVESTIMENTI - MINORI RESIDUI PASSIVI AL NETTO DI POSTE SPECULARI ELIMINATE NELL'AMBITO DEI RESIDUI ATTIVI PARI AD EURO 84436,49		6511,70		
BILANCIO CORRENTE - MINORI RESIDUI PASSIVI E MAGGIORI ACCERTAMENTI		30056,92		
BILANCIO CORRENTE - GESTIONE COMPETENZA - ECONOMIE DI SPESA /MAGGIORI ACCERTAMENTI		10126,58		
TOTALE		79753,97		

LA GESTIONE DI CASSA

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

Nel nostro Ente alla data del 31/12/2013 la cassa presenta un saldo positivo pari ad euro 384.120,42. In detto saldo sono incluse somme a destinazione specifica non ancora utilizzate e pari ad € **208.841,11**. Dette somme riguardano la parte non ancora spesa del contributo statale per lo sviluppo dei comuni di confine versato nelle casse comunali nel 2012.

Si sottolinea che i valori risultanti dal conto del bilancio sono allineati con il conto del Tesoriere rimesso in termine di legge e parificato da questa Amministrazione.

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio			367851,42
Riscossioni	1058636,47	2048521,51	3107157,98
Pagamenti	1128319,15	1962569,83	3090888,98
Fondo cassa al 31 dicembre			384120,42
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00	0,00	0,00
DIFFERENZA			384120,42

Si precisa che la voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre", negativa per l'Ente, evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili.

ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle sue varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

L'obiettivo è ora quello di analizzare gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex post al termine della gestione.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'Ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefissato all'inizio dell'anno.

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui le stesse siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nel primo caso, infatti una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, di conseguenza alla contrazione di mutui o di altre forme di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni, migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura di servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione, infatti, dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle che seguono sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione di bilancio) e , quindi, al termine dello stesso (al seguito delle variazioni intervenute).
Più in dettaglio abbiamo:

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2013	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2013	SCOSTAMENTO	SCOSTAMENTO TRA PREV. DEFINITIVE E SOMME ACCERTATE
titolo I,II,III	2374505,22	2374505,22	2334098,34	-40406,88	-1,70%
titolo IV e V (cat.3^)	11216313,10	11216313,10	235870,53	-10980442,57	-97,90%
titolo V (cat. 1^)	485000,00	485000,00	0,00	-485000,00	-100,00%
titolo VI	337000,00	337000,00	189637,88	-147362,12	-43,73%
TOTALE	14412818,32	14412818,32	2759606,75	-11653211,57	

Si precisa che la differenza fra gli importi delle due tabelle deriva dal fatto che nell'ambito delle poste attive non è stato considerato l'avanzo di amministrazione applicato al bilancio nel corso dell'esercizio.
Più in dettaglio abbiamo:

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2013	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2013	SCOSTAMENTO	SCOSTAMENTO TRA PREV. DEFINITIVE E SOMME IMPEGNATE
titolo I e titolo III (intervento 03)	2394505,22	2391355,22	2341379,29	-49975,93	-2,09%
titolo II	11256002,82	11259152,82	278152,72	-10981000,10	-97,53%
titolo III (intervento 01)	485000,00	485000,00	0,00	-485000,00	-100,00%
titolo VI	337000,00	337000,00	189637,88	-147362,12	-43,73%
TOTALE	14472508,04	14472508,04	2809169,89	-11663338,15	

Di seguito è allegata anche la tabella relativa al quadro generale riassuntivo dei risultati differenziali al fine di evidenziare le percentuali di realizzazione di impegni ed accertamenti e l'equilibrio economico e finanziario esistente nell'ambito del bilancio nel corso dell'anno.

LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

Le tabelle di seguito allegate ci forniscono un ulteriore aiuto per la lettura del bilancio.

In particolare ricordiamo che:

l'indice di autonomia finanziaria correla le risorse proprie dell'Ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa;

l'indice di autonomia impositiva approfondisce il significato dell'indice precedente ed indica quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri Enti del settore pubblico allargato, è determinata da entrate proprie di natura tributaria;

l'indice di pressione finanziaria aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta;

l'indice di prelievo tributario pro capite misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno;

l'indice di intervento erariale pro capite misura la somma media che lo Stato eroga all'Ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici;

l'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della Regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato;

l'indice di incidenza dei residui attivi e passivi esprime il rapporto fra residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo; un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate e delle spese;

l'indice di velocità di riscossione delle entrate proprie, confrontando fra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III, misura la capacità dell'Ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi;

l'indice di rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale e rate ammortamento mutui in estinzione) sul totale delle entrate correnti; quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio;

l'indice di velocità di gestione della spesa corrente permette di giudicare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento;

l'indice del patrimonio pro-capite è un indicatore costituito rapportando di volta in volta il valore del patrimonio indisponibile, del patrimonio disponibile e del demanio alla popolazione residente.

I beni demaniali sono destinati a soddisfare un'utilità pubblica in modo immediato e diretto (es. strade comunali, acquedotti, immobili di interesse storico, artistico o archeologico, cimiteri, mercati comunali).

I beni patrimoniali indisponibili sono quelli sottoposti ad uso pubblico solo in via mediata e meramente strumentale in connessione con le stesse esigenze del pubblico servizio a cui sono destinati (es. edifici destinati a sede di uffici pubblici, con i loro arredi, e gli altri beni destinati a pubblico servizio).

La distinzione tra beni disponibili e indisponibili comporta che i beni appartenenti al patrimonio indisponibile non possono essere sottratti alla loro destinazione se non nei modi stabiliti dalle leggi che li riguardano.

Indicatori finanziari ed economici generali

	2013	2012	2011	
Autonomia finanziaria	Titolo I + Titolo III ----- Titolo I + Titolo II + Titolo III ----- x 100	94,972	96,769	95,709
Autonomia impositiva	----- Titolo I ----- Titolo I + Titolo II + Titolo III ----- x 100	85,031	70,492	79,724
Pressione finanziaria	----- Titolo I + Titolo II ----- Popolazione	365,956	726,319	696,339
Pressione tributaria	----- Titolo I ----- Popolazione	345,525	697,605	660,772
Intervento erariale	----- Trasferimenti statali ----- Popolazione	2,449	7,888	11,647
Intervento regionale	----- Trasferimenti regionali ----- Popolazione	31,895	20,857	23,027
Incidenza residui attivi	----- Totale residui attivi ----- Totale accertamenti di competenza ----- x 100	13,822	21,782	19,770
Incidenza residui passivi	----- Totale residui passivi ----- Totale impegni di competenza ----- x 100	25,591	29,001	25,300
Indebitamento locale pro capite	----- Residui debiti mutui ----- Popolazione	1.236,228	1.370,119	1.193,628
Velocita' riscossione entrate proprie	----- Riscossione Titolo I + III ----- Accertamenti Titolo I + III ----- x 100	0,745	0,723	0,597
Rigidita' spesa corrente	----- Spese personale + Quote ammortamento mutui ----- Totale entrate Tit. I + II + III ----- x 100	42,991	48,805	51,437
Velocita' gestione spese correnti	----- Pagamenti Titolo I competenza ----- Impegni Titolo I competenza ----- x 100	0,734	0,640	0,636
Redditivita' del patrimonio	----- Entrate patrimoniali ----- Valore patrimoniale disponibile ----- x 100	0,000	0,000	0,000
Patrimonio pro capite	----- Valori beni patrimoniali indisponibili ----- Popolazione	873,734	897,160	905,020

Indicatori finanziari ed economici generali

	2013	2012	2011	
Patrimonio pro capite	Valori beni patrimoniali disponibili Popolazione	1.851,873	1.777,671	1.795,687
Patrimonio pro capite	Valori beni demaniali Popolazione	3.049,164	2.900,990	2.395,514
Rapporto dipendenti/popolazione	Dipendenti Popolazione	0,007	0,007	0,007